## Ingegneria cambia nome: ambientale e industriale

UNIVERSITÀ

Nuove sessioni di laurea oggi per la Facoltà di ingegneria Civile e Industriale di Latina, sei per la triennale, due per la magistrale. Tutto sempre rigorosamente on line, mentre prosegue, sempre con la didattica a distanza, il secondo semestre dell'anno accademico: «La didattica sta andando bene spiega il professor Alberto Budoni del Consiglio d'area Didattica della Facoltà di Ingegneria Civile e industriale del polo pontino de La Sapienza – i ragazzi e i docenti sono soddisfatti anche se siamo tutti molto affaticati perché ovviamente la dad non è proprio la stessa cosa di quella in presenza». In digitale si svolgerà anche l'orientamento, un open day telematico è in programma per la giornata di domani: «Sapienza sta organizzando un grande appuntamento l'estate che comprenderà tutte le Facoltà - spiega Budoni mentre a Latina ci siamo organizzati con le scuole superiori per l'incontro che si svolgerà sulla piattaforma domani Meet, organizzata dalla coordinatrice della Commissione orientamento del Cad Silvia Serranti e svolta dal professor Jacopo Tirillò a cui parteciperò anche io. Tutti gli studenti delle scuole superiori interessati potranno prenotarsi scrivendo all'indirizzo della Referente per l'orientamento (franca.rieti@uniromal.it)». La conferenza è anche la prima occasione pubblica di presentazione delle innovazioni che i docenti hanno voluto inserire nel Corso di laurea, sempre più centrati sui temi della sostenibilità ambientale: «La novità riguarda in particolare il corso di ingegneria Civile e industriale triennale che dal prossimo anno cambierà nome e si chiamerà Ambientale e industriale». Che cosa cambierà? «Gli insegnamenti rimangono quelli che danno una base solida per la formazione dell'ingegnere, ma l'impegno dei docenti sarà quello di dare maggiore attenzione alla sensibilità ambientale che a dire il vero a Latina abbiamo sempre avuto, avendo anche il corso di laurea magistrale di Ingegneria dell'ambiente per lo sviluppo sostenibile. Se il Covid-19 ci ha insegnato qualcosa è la necessità di pensare all'ambiente in modo diverso». Un indirizzo che si allinea anche alla peculiarità del territorio: «La zona pontina è un ambito interessate ricchissimo di elementi naturali, culturali e storici e anche segnato da una pressione antropica fortissima. Una facoltà che si occupa di temi ambientali e industriali ed è in grado di unirli diventa strate-

Francesca Balestrieri

gica per il territorio».